Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

30.7.2021

di ARCO
inkl. von HANSBERG, LAVELLOLONGO aus Brescia

XV.57737

d'Arco Elena, * ca. 1355, + test. Mantova 16.2.1419; oo **Torelli** Marsilio, + Ferrara 1411, # nella Chiesa di San Francesco di Mantova.

XVI.

di Arco Niccolò, + 1356; oo Beatrice del Aldrighetto Conte di **Castelbarco**.

Patrizio di Mantova, Podestà di Bologna. Urkundet 1306, + 1356: 14.2.1327 Bestellung zum *capitaneus et rector in burgo nostro Archi et toto plebatu* durch den Bischof von Trient¹; 10.3.1327 Lehenbrief für *D. Nicolaus natus olim nobilis militis d. Odorici de Arcu pro se et tutorio nomine Johannis nepotis sui filii qd. d. Gerardi fratris olim dicti d. Nicolai*²; *nobilis miles Nicholaus de Castro Archi filius qd. nobilis militis D. Odorici de dicto Castro Archi pro se ut procurator nob. Viri Joannis sui nepotis filii qd. nobilis viri d. Gerardi filii qd. dicti d. Odorici* 1339³. 4.1.1348 zusammen mit seinem Vetter Johann zu bischöfl. Tridentinischen Oberhauptleuten in *judiciaria* bestellt und besaßen 1349 die Gerichtsbarkeit von Arch als ein bischöfliches Pfand.

„Tra il 1315 e il 1317 la loro giurisdizione, con mero e misto impero, fu limitata al territorio della pieve di Arco. I castelli di Arco e Drena sono menzionati nell'investitura concessa agli Arco nel 1338 dal vescovo di Trento. Negli anni immediatamente successivi, gli Arco imposero il loro dominio sul castello e la giurisdizione di Penede, che, da loro conquistati già nel 1279, erano stati poi ceduti ai Castelbarco. Con vicende alterne, in seguito alla vendita di Arco fatta dal vescovo di Trento a Martino della Scala nel 1349, gli Arco svolsero un ruolo di capitani degli Scaligeri e successivamente dei Visconti. Ritornarono nel 1405 sotto il dominio del vescovo di Trento, dal quale ottennero nel 1425 l'inf feudazione dei castelli di Arco, Drena, Penede (che, occupata dai Veneziani nel 1438, fu riconquistata dagli Arco solamente nel 1509), Spine, Restoro, Villa (presso Tione) e Castellino (presso Gardumo), nonché il mero e misto impero nelle pievi di Arco e di Nago-Torbole. Presenti nella matricola nobiliare tirolese fin dal 1361, gli Arco furono innalzati al grado di conti del Sacro Romano Impero nel 1413, e ricevettero nel 1433 l'investitura dei loro feudi dall'imperatore. Permase tuttavia uno stato di incertezza in merito alla loro dipendenza diretta dall'imperatore piuttosto che dai conti del Tirolo, cui gli Arco si erano assoggettati nel 1359. Allo stesso modo la superiorità feudale del vescovo di Trento sui castelli giudicariesi di Restoro e Spine rimase controversa: nel 1521 le due signorie furono infatti comprese nell'investitura data agli Arco dall'imperatore, il che sollevò le proteste del presule trentino. Il rifiuto da parte dei conti di riconoscere la sovranità tirolese sulla contea di Arco e la signoria di Penede, con le relative implicazioni fiscali, fu all'origine di tre

1 Ludwig Albrecht Gerhardi, Genealogische Geschichte de erblichen Reichstände in Deutschland, Bd.III; p.581.

2 Ludwig Albrecht Gerhardi, Genealogische Geschichte de erblichen Reichstände in Deutschland, Bd.III; p.581, ann d) nach Notizie II, p.183 und III; p.II, p.90.

3 Gerhardi, p.581, ann d. nach Notitie III, p.II, p.98.

confische dei castelli e giurisdizioni arcensi tra il XVI e il XVII secolo⁴.

XVII.

di Arco Odorico (Udalrico) (IV), +1321; oo Binia di **Lavellolungo** aus Brescia.

Urk. 1279 – 1313; Graf von Arco, Vikar Kaiser Ludwigs (IV) in Brescia. 1302 *Odoricus filius Henrici*⁵... *quondam domini Henrici Soghae et dominae Biniae a Lavello Lungo iugalium, et Nicolai et Gerardi de Arco eorum filiorum et contra fratres ...*⁶. Poiché il cognato di *Odorico* era morto senza prole, *Odorico* riteneva che sua moglie Binia fosse l'erede universale. Di tutt'altra opinione erano invece i parenti maschi del morto, che discendevano dalle famiglie Ruzoni e *Lavellolungo*.⁷

XVIII.

Enrico "Soga" (i.e. qualcosa come cinghia, guinzaglio), + 1283; oo NN Baronessa **von Hansberg**.

Urk. 1241/81. 1258, 1277⁸, 1279⁹. Zeuge *Henricus de Soga de Arco*¹⁰; 9.1.1258 investiert von Bischof Egno von Trient mit dem Besitz des *Bertolotus de Gosselingo*¹¹; 21.12.1268 befreit Enrico Soga den sindaco von Lardero von den Zahlungen insbes. 2 Teilen von *unius portionis casei ... por monte de Albiso*; *Enricus Soga condam domini Federici de Arco* verkauft für sich und seine Erben und Nachfolger die *vila de Lardero*¹²; 23.8.1265 i tre fratelli Udalrico, *Enrico* ed Adalberto passarono alla spartizione dei beni del defunto Riprando, und zwar Vasallen in Lomaso, Rendena, Tione, Banale und Buono; Jurisdiktion über Rendena und Praor, die confalonia übe Brescia; den dazio von Torbole und castello Cstellino, Fischereirechte von Sarca, die Mühlen von Arco und Torboli; die Vasallen von Riva; die Zehnten von Vigne, Castel-Spine und Banale;¹³ den dazio von Banale¹³.

„Postisi in contrasto con Ezzelino da Romano, nel 1243 vennero privati dei loro feudi. Questi, con metà del castello di Arco e gli annessi diritti giurisdizionali, furono investiti nel 1252 dal podestà imperiale di Trento a Riprando d'Arco, che vi aggiunse le vicine signorie dei da Seiano. Tra il 1245 e il 1253 il castello di Arco fu venduto a Ezzelino da Romano, mentre Drena e le giurisdizioni già appartenute ai Seiano pervennero in eredità al vescovo di Trento (1266). Del castello di Arco, della gastaldia e dell'alta giurisdizione nelle pievi di Arco, Riva, Ledro, Tenno, Bono, Tignale, Condino, Lomaso, Bleggio e Nago, gli Arco ebbero di nuovo il possesso nel 1255, ma entro la fine del secolo dovettero restituire la gastaldia al vescovo di Trento.“¹⁴

4 Biblioteca comunale di Trento. Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco). Schedatura del fondo a cura di Alessandro Cont Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librariarchivistici e archeologici 2010, Nr. 6 Archivi prodotti Fondo Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco), 23/07/1388 – 31/12/1886. Fondo Documentazione dell'archivio privato dei conti d'Arco, 01/01/1704 - 31/12/1809

5 Gerhardi, p.581, ann. c) nach Notitie II, p.172.

6 Rodolfo Signorini, La dimora die conti d'Arco in Mantova: stanze di un museo di famiglia, 2000.

7 Berthold Waldstein Wartenberg, Storia die Conti d'Arco nel Medioevo, 1979. Vgl. auch G. Rill – Storia dei Conti d'Arco 1487/1614 – Ed. Il Veltro 1982.

8 Gerhardi, p.581, ann. b) nach Notizie II, pp.151, 608.

9 Gerhardi, p.581. ann d) nach Notitie III, p.II, p.90.

10 Der Schlern, 37 (1963), p.221.

11 (Benedetto Bonelli), Monumenta ecclesiae Tridentinae, 1865, Bd.II, pars II, p.65: Tridentinorum antistitum series universa.

12 Michelle Bella, Acta Montium. Lew Malghe delle giudicarie, 2020, p.90, ann.1697.

13 Michelle Bella, Acta Montium. Le Malghe delle giudicarie, 2020, p.90, ann.1699 mit ausführlicher Aufzählung des Besitzes neben Vasallen nach A. Perini, I Castelli del Tirolo, 1834, p.66.

14 Biblioteca comunale di Trento. Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco). Schedatura del fondo a cura di Alessandro Cont Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librariarchivistici e archeologici 2010, Nr. 6 Archivi prodotti Fondo Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco), 23/07/1388 – 31/12/1886. Fondo Documentazione dell'archivio privato dei conti d'Arco, 01/01/1704 - 31/12/1809

XIX.

Federico (III), *1186, +1237/38; oo (a) Matilde **NN**, urk. 1238/41.

Urkundet seit 1205, + 1237/38. 1207 nannten sich die Brüder *Ulrich* und *Friedrich* bereits *de Arco, milites nobiles*. Angehörige des Geschlechts waren Lehensmannen des Bischofs von Trient. Kaiser Friedrich (II) verlieh im Jahre 1221 *Friedrich von Arco* und dessen Neffen (*nepotes*) *Adelpret* und *Riprandinus* den hohen Adel („*nobilitat honore et nobilitate comtatus*“) als Graf von Arco. 187) 1233. sett. 10 - *carta qualiter Federicus et Riprandus de Arcu iuraverunt fidelitatem episcopo sicut homines casadei*¹⁵.

„Nel 1210 e 1233 gli Arco perdettero l'alta giurisdizione nel territorio della pieve di Arco, a causa dell'ostilità del vescovo principe di Trento“.

XX.

di Arco Federico (II), + post 1196, Signore d'Arco 1160, Signore di Drena 1175

urk. 1160, 1191, 1196; È certo comunque che intorno all'anno Mille il Castello già esisteva, anche se non nella complessa strutturazione con torri ed edifici quale l'iconografia più tarda ci consegna. Esso era stato costruito dai 'nobili liberi' con finalità soprattutto difensive. E quel "castrum" aveva dato il nome alla comunità che attorno alla rupe si era sviluppata (*universitas sita apud castrum Archi*), e alla famiglia che ne diventerà la padrona. Nel 1196 il nobile Federico d'Arco, figlio di Alberto, dichiarò pubblicamente che il Castello era bene allodiale degli abitanti della Pieve di Arco. A lui competeva soltanto il diritto di immunità e di banno, diritti già esercitati dai suoi antenati. Egli quindi poteva chiamare alle armi delle persone per difendere il Castello, aveva il comando militare all'interno della fortezza, curava la salvaguardia degli alloggiati, amministrava la giustizia; ma non era il proprietario del Castello, o perlomeno non di tutti gli edifici presenti. È possibile che i nobili d'Arco vivessero nella torre sommitale, chiamata il castello vecchio.

XXI.

di Arco Alberto, Signore d'Arco,
fl 1144-55 – urk. 1134.

XXII.

di Arco Federico (I)

7.8.1124 mit *Fridericus de Archo* erstmals urkundlich erwähnt¹⁶. Nach Agostino PERINI, Il 1835, p.60 Mitglied der Familie von Bogen. „La pretesa dei conti d'Arco di discendere dai conti di Bogen, affermata dalla prima età moderna, è priva di plausibile fondamento. Gli antenati degli Arco furono verosimilmente coloni di origine germanica (Arimanni) impiegati dal re in mansioni militari. Il primo ad essere menzionato nei documenti è Federico di Arco (1124). I membri della famiglia appartenevano al ceto sociale dei nobili liberi e godevano già di una posizione signorile nei territori delle Giudicarie. ...¹⁷.

XXIII.

*Riprandus de Arcu*¹⁸.

15 [Pubblicazioni degli archivi di Stato - Band 4 - Seite 197](#)Italy. Ministero per i beni culturali e ambientali, Italy. Ministero dell'interno - Snippet-Ansicht - [Ausgaben](#).

16 Tiroler Urkundenbuch, Band 1, Innsbruck 1937, S. 69, Nr. 150.

17 Biblioteca comunale di Trento. Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco). Schedatura del fondo a cura di Alessandro Cont Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librariarchivistici e archeologici 2010, Nr. 6 Archivi prodotti Fondo Collezione Segala (Archivio della famiglia dei conti d'Arco), 23/07/1388 – 31/12/1886. Fondo Documentazione dell'archivio privato dei conti d'Arco, 01/01/1704 - 31/12/1809

18 Codex Wangianus, hrsg. v. Rudolf Kink in: Fontes rerum Austriacarum, II. Abt., 5. Band, S. 24 ff., Nr 5.

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

- Biblioteca comunale di Trento, mss. BCT1-29, da BCT 1-33 a BCT1-55, BCT1-1304, da BCT1-2526 a BCT1-2604.
- Archivio della Fondazione d'Arco di Mantova, Archivio d'Arco Chieppio.
- Archivio di Stato di Mantova, Documenti patrii raccolti da Carlo d'Arco, b. 214, CARLO D'ARCO, Annotazioni genealogiche di famiglie mantovane che possono servire all'esatta compilazione di queste, sec. XIX, I, pp. 183-218.
- Archivio Diocesano Tridentino, Atti civili n. 776, pp. 60, 76, 109 "Documenti importanti" sulla famiglia e alberi genealogici.
- Archivio della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Arco e Capitolo della Collegiata di Arco, regg. A.1.6, A.1.7, A.1.8, A.1.9, A.1.10, A.1.11, A.4.1, A.4.2, A.4.3, A.4.4 (quest'ultimo materiale è risultato utile per la correzione degli dati anagrafici errati di alcuni Arco presenti nelle opere ottocentesche sulla famiglia arcense).

Bibliografia

- ARCO K. VON, Chronik der Grafen des heiligen römischen Reichs von und zu Arco genannt Bogen, Graz, Leycam, 1886
- CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 22
- RILL G., I Signori e i Conti d'Arco, IN: La chiesa di Santa Maria Assunta ad Arco, Riva del Garda, Museo Civico, 1993, p. 21
- RILL G., Storia dei conti d'Arco 1487-1614, traduzione dal tedesco di Carla Vinci-Orlando, Roma, Il Veltro Editrice, 1982
- SIGNORINI R., La dimora dei conti d'Arco in Mantova. Stanze di un museo di famiglia, Castel Goffredo, Banca di credito cooperativo di Castel Goffredo, Mantova, Sometti, 2000
- VOLTELINI H. VON, Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803, a cura di E. Curzel, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 1999, pp. 189-200.